

21.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Economia e finanze.	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
VIII Commissione		Bianco Gerardo	2-00030 437
Lupi	7-00014 433	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
IX Commissione:		De Simone Alberta	4-00339 438
Floresta	7-00013 433	Mazzocchi	4-00342 439
ATTI DI CONTROLLO		Giustizia.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Giulietti	5-00090 440
Geraci	4-00336 434	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		Scaltritti	4-00340 440
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Scaltritti	4-00341 441
Polledri	4-00348 434	Infrastrutture e trasporti.	
Beni e attività culturali.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Bellini	5-00093 441
Zanella	4-00350 436	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Comunicazioni.		Bellillo	4-00337 442
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Interno.	
Cesaro	4-00347 436	<i>Interpellanza urgente</i>	
Difesa.		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Violante	2-00031 442
Siniscalchi	4-00344 437	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
		Rotundo	3-00116 443

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Costa	5-00091 443	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Petrella	5-00092 443	Massidda	4-00338 447
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Sanità.	
Maran	4-00345 444	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Di Teodoro	4-00346 446	Lumia	4-00351 448
Rizzo	4-00349 446	Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	
Istruzione, università e ricerca.			449
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Diana	4-00343 447		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La VIII Commissione,
considerato che:

la legge quadro sulla protezione delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (legge n. 36 del 2001), prevede all'articolo 4, comma 2, che lo Stato determini, mediante decreto, i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità;

la medesima legge, all'articolo 16, prevede che, fino alla data di entrata in vigore del decreto vengano applicati il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 1992, e successive modificazioni, nonché le disposizioni del decreto del Ministro dell'ambiente, n. 381 del 10 settembre 1998, in quanto compatibili con la presente legge;

nel caso del decreto n. 381 del Ministro dell'ambiente, relativo alle alte frequenze di Tv e telefonia mobile, si è di fronte ad una norma che prevede livelli di emissione molto più bassi di quelli indicati dal Consiglio dell'Unione Europea nella Raccomandazione 512/99 CE;

impegna il Governo:

a garantire l'uniforme ed omogenea applicazione dei principi contenuti nella legge, da parte delle regioni e degli altri enti locali, per quanto concerne le loro competenze;

a garantire quanto prima, pur tenendo conto che l'attuale regime transitorio assicura il pieno rispetto del principio di cautela, la più completa attuazione della legge, mediante l'emanazione degli atti previsti dalla stessa;

a tener conto, nella redazione dei decreti attuativi previsti dalla legge, anche

delle indicazioni del Consiglio dell'Unione Europea, contenute nella Raccomandazione 512/99 CE;

a considerare gli obiettivi di qualità, definiti dall'articolo 3, lettera d), della legge, come la possibilità dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili nel tempo, al fine di promuovere il rispetto dei valori ambientali, urbanistici e d'arte;

ad avviare iniziative volte a garantire una piena e completa informazione, nonché a favorire la partecipazione dei cittadini sul tema delle emissioni elettromagnetiche, anche mediante la creazione di reti di monitoraggio ambientale, programmi informativi ed educativi, da realizzarsi di concerto tra il Ministero dell'ambiente, quello delle comunicazioni e il Ministero della pubblica istruzione.

(7-00014) « Lupi, Foti, Parolo ».

La IX Commissione,
premesso che:

sono attualmente in vigore agevolazioni tariffarie per la spedizione postale di alcune categorie di oggetti a favore di settori specifici decise da leggi dello Stato e imposte a Poste Italiane S.p.A.;

queste agevolazioni comportano la copertura di rilevanti quote dei costi sostenuti da Poste Italiane S.p.A.;

lo squilibrio negativo tra ricavi (tariffe agevolate) e costi sostenuti incide in misura consistente sul bilancio di Poste Italiane S.p.A., che finiscono per sostenere esse stesse, pur non avendone la funzione, parte dell'onere della agevolazione;

è opportuno che venga determinato e certificato l'effettivo costo della spedizione in oggetto dall'Organo preposto, onde stabilire il complessivo onere derivante;

la liberalizzazione del settore postale prevista nei prossimi anni renderà necessario il riferirsi a pratiche di mercato con soggetti pubblici e privati, che do-

vranno operare con criteri di pari opportunità

impegna il Governo

a prendere visione del complessivo onere derivante del servizio reso all'utenza, e quindi a certificarne a consuntivo la quantità e la qualità;

a valutare quali criteri e provvedimenti contabili debbono essere ridefiniti con Poste Italiane S.p.A. per l'espletamento dello stesso servizio.

(7-00013)

« Floresta ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta scritta:

GERACI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è da tempo ormai in atto un ridimensionamento degli uffici postali, sia che si tratti di totale soppressione di alcuni, sia che si tratti di limitarne l'attività e il funzionamento a giorni alterni;

considerando che tutto questo avviene creando notevole malcontento nelle popolazioni e soprattutto tra i pensionati costretti, questi ultimi, ad affrontare non pochi sacrifici;

soprattutto nei comuni del meridione dette limitazioni sono maggiormente avvertite in quanto gli uffici pubblici a volte restano l'unica risorsa per la comunità;

a soffrire sono inoltre le popolazioni residenti nei centri storici, che vedono così aumentare, nella maggior parte dei casi, lo svuotamento a causa dei minori servizi offerti;

oltre a quanto sopra detto si verificano disservizi causati da disconnessioni dalla rete telematica (è il caso di Piana di Cerchiara — Cosenza — il cui ufficio postale da quasi un mese registra disfunzioni) —:

come intenda il Governo affrontare questa realtà e quali misure intenda mettere in atto per evitare i disagi e il malcontento delle popolazioni interessate.

(4-00336)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 febbraio 1987 veniva sottoscritto fra Anas, la Società Autostrade, la regione Emilia-Romagna, la provincia di Bologna ed il comune di Casalecchio (Bologna), un protocollo d'intesa avente la finalità di pervenire alla redazione di un progetto integrato ferro-stradale concernente i sistemi di trasporto gravanti sull'area casalecchiese;

nel protocollo di cui sopra vennero stabiliti i seguenti interventi:

a) potenziamento dell'autostrada A1 tra l'area di servizio « Cantagallo » e l'attuale svincolo di Casalecchio;

b) realizzazione di un tratto in variante alla S.S. 64 « Porrettana », denominata « Nuova Porrettana »;

c) potenziamento della tratta ferroviaria Bologna-Pistoia (Porrettana), nel tratto compreso tra il cavalcavia dell'autostrada presso l'area di servizio « Cantagallo » ed i sottovia dell'asse attrezzato sud-ovest;

d) delocalizzazione della stazione di Casalecchio a Nord dell'attuale e con-

vranno operare con criteri di pari opportunità

impegna il Governo

a prendere visione del complessivo onere derivante del servizio reso all'utenza, e quindi a certificarne a consuntivo la quantità e la qualità;

a valutare quali criteri e provvedimenti contabili debbono essere ridefiniti con Poste Italiane S.p.A. per l'espletamento dello stesso servizio.

(7-00013)

« Floresta ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta scritta:

GERACI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è da tempo ormai in atto un ridimensionamento degli uffici postali, sia che si tratti di totale soppressione di alcuni, sia che si tratti di limitarne l'attività e il funzionamento a giorni alterni;

considerando che tutto questo avviene creando notevole malcontento nelle popolazioni e soprattutto tra i pensionati costretti, questi ultimi, ad affrontare non pochi sacrifici;

soprattutto nei comuni del meridione dette limitazioni sono maggiormente avvertite in quanto gli uffici pubblici a volte restano l'unica risorsa per la comunità;

a soffrire sono inoltre le popolazioni residenti nei centri storici, che vedono così aumentare, nella maggior parte dei casi, lo svuotamento a causa dei minori servizi offerti;

oltre a quanto sopra detto si verificano disservizi causati da disconnessioni dalla rete telematica (è il caso di Piana di Cerchiara — Cosenza — il cui ufficio postale da quasi un mese registra disfunzioni) —:

come intenda il Governo affrontare questa realtà e quali misure intenda mettere in atto per evitare i disagi e il malcontento delle popolazioni interessate.

(4-00336)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 febbraio 1987 veniva sottoscritto fra Anas, la Società Autostrade, la regione Emilia-Romagna, la provincia di Bologna ed il comune di Casalecchio (Bologna), un protocollo d'intesa avente la finalità di pervenire alla redazione di un progetto integrato ferro-stradale concernente i sistemi di trasporto gravanti sull'area casalecchiese;

nel protocollo di cui sopra vennero stabiliti i seguenti interventi:

a) potenziamento dell'autostrada A1 tra l'area di servizio « Cantagallo » e l'attuale svincolo di Casalecchio;

b) realizzazione di un tratto in variante alla S.S. 64 « Porrettana », denominata « Nuova Porrettana »;

c) potenziamento della tratta ferroviaria Bologna-Pistoia (Porrettana), nel tratto compreso tra il cavalcavia dell'autostrada presso l'area di servizio « Cantagallo » ed i sottovia dell'asse attrezzato sud-ovest;

d) delocalizzazione della stazione di Casalecchio a Nord dell'attuale e con-

vranno operare con criteri di pari opportunità

impegna il Governo

a prendere visione del complessivo onere derivante del servizio reso all'utenza, e quindi a certificarne a consuntivo la quantità e la qualità;

a valutare quali criteri e provvedimenti contabili debbono essere ridefiniti con Poste Italiane S.p.A. per l'espletamento dello stesso servizio.

(7-00013)

« Floresta ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta scritta:

GERACI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è da tempo ormai in atto un ridimensionamento degli uffici postali, sia che si tratti di totale soppressione di alcuni, sia che si tratti di limitarne l'attività e il funzionamento a giorni alterni;

considerando che tutto questo avviene creando notevole malcontento nelle popolazioni e soprattutto tra i pensionati costretti, questi ultimi, ad affrontare non pochi sacrifici;

soprattutto nei comuni del meridione dette limitazioni sono maggiormente avvertite in quanto gli uffici pubblici a volte restano l'unica risorsa per la comunità;

a soffrire sono inoltre le popolazioni residenti nei centri storici, che vedono così aumentare, nella maggior parte dei casi, lo svuotamento a causa dei minori servizi offerti;

oltre a quanto sopra detto si verificano disservizi causati da disconnessioni dalla rete telematica (è il caso di Piana di Cerchiara — Cosenza — il cui ufficio postale da quasi un mese registra disfunzioni) —:

come intenda il Governo affrontare questa realtà e quali misure intenda mettere in atto per evitare i disagi e il malcontento delle popolazioni interessate.

(4-00336)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 febbraio 1987 veniva sottoscritto fra Anas, la Società Autostrade, la regione Emilia-Romagna, la provincia di Bologna ed il comune di Casalecchio (Bologna), un protocollo d'intesa avente la finalità di pervenire alla redazione di un progetto integrato ferro-stradale concernente i sistemi di trasporto gravanti sull'area casalecchiese;

nel protocollo di cui sopra vennero stabiliti i seguenti interventi:

a) potenziamento dell'autostrada A1 tra l'area di servizio « Cantagallo » e l'attuale svincolo di Casalecchio;

b) realizzazione di un tratto in variante alla S.S. 64 « Porrettana », denominata « Nuova Porrettana »;

c) potenziamento della tratta ferroviaria Bologna-Pistoia (Porrettana), nel tratto compreso tra il cavalcavia dell'autostrada presso l'area di servizio « Cantagallo » ed i sottovia dell'asse attrezzato sud-ovest;

d) delocalizzazione della stazione di Casalecchio a Nord dell'attuale e con-

nessione della linea ferroviaria Bologna-Pistoia con la realizzanda tratta Casalecchio-Vignola (Modena);

in data 28 novembre 1990, attraverso apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il Governo provvedeva all'istituzione del « Comitato per la Variante di Valico » per curare le iniziative e le intese finalizzate alla realizzazione della Variante stessa e delle opere alla stessa connesse;

in data 3 e 11 marzo 1992 il Comitato di cui sopra deliberava il piano finanziario, temporale ed attuativo della Variante di Valico;

in particolare la deliberazione dell'11 marzo 1992 prevedeva che la Società Autostrade, Ferrovie dello Stato, Anas e Comune di Casalecchio avrebbero dovuto stipulare apposita convenzione finalizzata alla realizzazione del « Nodo di Casalecchio », opera connessa alla Variante, suddividendo i vari interventi per ciascun ente coinvolto nel modo che segue:

Autostrade: ampliamento a tre corsie del tratto autostradale A1 fra progressiva Km 195+400 e Km 199+520, in territorio di Casalecchio, e realizzazione della variante alla S.S. 64 « Porrettana » in compianare all'autostrada A1 in Comune di Sasso Marconi (Bologna);

Anas: realizzazione della variante alla S.S. 64 « Porrettana » in Comune di Casalecchio contigua al tratto di cui al punto precedente a carico di Autostrade;

Ferrovie dello Stato: realizzazione della linea ferroviaria Porrettana in comune di Casalecchio inserita nello stesso corridoio delle infrastrutture stradali e con esse interferente;

in base a quanto convenuto sia nel « Protocollo d'intesa » che nella riunione dell'11 marzo 1992 di cui ai punti precedenti, per le opere definite nel « Nodo di Casalecchio » è prevista l'attuazione in maniera unitaria;

per quanto attiene all'ampliamento alla terza corsia dell'A1 nell'abitato di

Casalecchio, sia il Comune stesso che la Provincia e Regione hanno già espresso il proprio parere favorevole al progetto-studio di impatto ambientale, presentato da Autostrade, elaborando però undici prescrizioni; si è quindi in attesa che il Ministero dell'ambiente emani apposito Decreto di Compatibilità Ambientale, dal canto suo Società Autostrade ha dato la propria disponibilità a finanziare con un miliardo l'aggiornamento del progetto Sotecnici del 1993, l'importo stimato dell'opera è di lire 90 miliardi;

le opere del « Nodo di Casalecchio », di pertinenza delle FS, risultano già essere state finanziate con il 2° Addendum al Contratto di Programma 1994-2000, approvato dal Ministero dei trasporti nel corso dell'anno 2000;

per quanto attiene alle opere di pertinenza dell'Anas, il Sottosegretario ai lavori pubblici del Governo Amato, Antonio Bargone, in vari incontri tenutisi in sede istituzionale manifestò l'intenzione del Governo di procedere al finanziamento dei predetti lavori con lire 50 miliardi compresi nel « Programma Triennale Anas » di prossima emanazione; in realtà il progetto della « Nuova Porrettana » è stato inserito nel Piano Triennale Anas 2001-2003 solamente come di « riserva »;

ciò che rallenta la stesura definitiva della convenzione tra Anas, Società Autostrade, Ferrovie e Comune di Casalecchio, con la conseguente firma, è il disaccordo tra Anas e Ferrovie sull'individuazione del Responsabile del Procedimento;

in particolar modo l'Anas avrebbe manifestato forti perplessità ad assolvere anche a questa funzione, in relazione alla grande quantità di opere stradali su cui l'organico attuale è già impegnato;

il presente disaccordo tra Anas e Ferrovie sulla nomina del Responsabile del Procedimento, rallenta di fatto la stesura definitiva della convenzione e, quindi, non si perviene alla fase realizzativa del

«Nodo» che rappresenta la soluzione strutturale ai grossi problemi di mobilità-viabilità dell'area —:

se sia al corrente dei fatti di cui sopra, e se sia intenzionato a dirimere la controversia Anas-FF.SS. circa la nomina del Responsabile del Procedimento (che dovrà seguire la progettazione e successiva attuazione di tutte le opere previste), in modo da accelerare l'iter burocratico della vicenda ed assicurare un inserimento della Nuova Porrettana già nel Piano Triennale 2002-2005. (4-00348)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA e BULGARELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 20 luglio 2001, un noto quotidiano nazionale ha riportato con grande rilievo la notizia di una festa privata che si sarebbe svolta all'interno di Palazzo Venezia nella Sala del Mappamondo;

si ritiene molto preoccupante questa occupazione privata di un bene pubblico, assolutamente impensabile in altri Paesi europei —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato in merito a tale episodio;

se il regolamento della Sovrintendenza consenta l'uso dei beni culturali per feste private e in tal caso se sia previsto un tariffario a disposizione di ogni privato cittadino. (4-00350)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CESARO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con precedente interrogazione n. 4-02031 annunciata nella seduta della Camera dei deputati del 16 luglio 1996 lo scrivente ebbe a richiedere l'istituzione di un secondo ufficio postale nella città di Sant'Antimo;

in data 29 marzo 1997 il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Antonio Maccanico ebbe ad inviare all'interrogante la risposta scritta che segue: «L'Ente Poste italiane ha riferito che la situazione di disagio in cui versa il servizio postale nel comune di S. Antimo è da tempo all'attenzione della competente sede della Campania che ha trovato, purtroppo, notevoli difficoltà nel reperire locali alternativi da destinare a sede della locale agenzia di base; solo recentemente l'amministrazione comunale ha offerto una sede idonea ubicata nel rione 219. Si fa presente infine che la filiale di Napoli ha dato il proprio parere favorevole all'apertura di una nuova agenzia postale nella cittadina di Sant'Antimo in considerazione del notevole incremento demografico registrato»;

nonostante il notevole lasso di tempo decorso, a tutt'oggi i cittadini di Sant'Antimo sono ancora costretti a continui disagi perché il richiesto e promesso nuovo sportello postale non è stato ancora istituito; addirittura i cittadini santantimesi sono purtroppo costretti a subire ulteriori notevoli difficoltà se si considera che l'ufficio postale di Via Sambuci non è aperto di pomeriggio e nel periodo estivo, quando maggiore è l'affluenza degli utenti tra i quali figurano principalmente pensionati, non funziona neanche l'aria condizionata;

addirittura si è a conoscenza del fatto che i dipendenti dell'ufficio postale di Sant'Antimo vengono continuamente distaccati presso gli uffici postali dei comuni vicini per sopperire alle assenze di altri colleghi;

l'amministrazione comunale di S. Antimo ha già dichiarato e dimostrato la sua disponibilità a cedere in uso all'ente poste spa non uno ma più sedi da destinare ad un nuovo ufficio postale;

«Nodo» che rappresenta la soluzione strutturale ai grossi problemi di mobilità-viabilità dell'area —:

se sia al corrente dei fatti di cui sopra, e se sia intenzionato a dirimere la controversia Anas-FF.SS. circa la nomina del Responsabile del Procedimento (che dovrà seguire la progettazione e successiva attuazione di tutte le opere previste), in modo da accelerare l'iter burocratico della vicenda ed assicurare un inserimento della Nuova Porrettana già nel Piano Triennale 2002-2005. (4-00348)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA e BULGARELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 20 luglio 2001, un noto quotidiano nazionale ha riportato con grande rilievo la notizia di una festa privata che si sarebbe svolta all'interno di Palazzo Venezia nella Sala del Mappamondo;

si ritiene molto preoccupante questa occupazione privata di un bene pubblico, assolutamente impensabile in altri Paesi europei —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato in merito a tale episodio;

se il regolamento della Sovrintendenza consenta l'uso dei beni culturali per feste private e in tal caso se sia previsto un tariffario a disposizione di ogni privato cittadino. (4-00350)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CESARO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con precedente interrogazione n. 4-02031 annunciata nella seduta della Camera dei deputati del 16 luglio 1996 lo scrivente ebbe a richiedere l'istituzione di un secondo ufficio postale nella città di Sant'Antimo;

in data 29 marzo 1997 il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Antonio Maccanico ebbe ad inviare all'interrogante la risposta scritta che segue: «L'Ente Poste italiane ha riferito che la situazione di disagio in cui versa il servizio postale nel comune di S. Antimo è da tempo all'attenzione della competente sede della Campania che ha trovato, purtroppo, notevoli difficoltà nel reperire locali alternativi da destinare a sede della locale agenzia di base; solo recentemente l'amministrazione comunale ha offerto una sede idonea ubicata nel rione 219. Si fa presente infine che la filiale di Napoli ha dato il proprio parere favorevole all'apertura di una nuova agenzia postale nella cittadina di Sant'Antimo in considerazione del notevole incremento demografico registrato»;

nonostante il notevole lasso di tempo decorso, a tutt'oggi i cittadini di Sant'Antimo sono ancora costretti a continui disagi perché il richiesto e promesso nuovo sportello postale non è stato ancora istituito; addirittura i cittadini santantimesi sono purtroppo costretti a subire ulteriori notevoli difficoltà se si considera che l'ufficio postale di Via Sambuci non è aperto di pomeriggio e nel periodo estivo, quando maggiore è l'affluenza degli utenti tra i quali figurano principalmente pensionati, non funziona neanche l'aria condizionata;

addirittura si è a conoscenza del fatto che i dipendenti dell'ufficio postale di Sant'Antimo vengono continuamente distaccati presso gli uffici postali dei comuni vicini per sopperire alle assenze di altri colleghi;

l'amministrazione comunale di S. Antimo ha già dichiarato e dimostrato la sua disponibilità a cedere in uso all'ente poste spa non uno ma più sedi da destinare ad un nuovo ufficio postale;

«Nodo» che rappresenta la soluzione strutturale ai grossi problemi di mobilità-viabilità dell'area —:

se sia al corrente dei fatti di cui sopra, e se sia intenzionato a dirimere la controversia Anas-FF.SS. circa la nomina del Responsabile del Procedimento (che dovrà seguire la progettazione e successiva attuazione di tutte le opere previste), in modo da accelerare l'iter burocratico della vicenda ed assicurare un inserimento della Nuova Porrettana già nel Piano Triennale 2002-2005. (4-00348)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA e BULGARELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 20 luglio 2001, un noto quotidiano nazionale ha riportato con grande rilievo la notizia di una festa privata che si sarebbe svolta all'interno di Palazzo Venezia nella Sala del Mappamondo;

si ritiene molto preoccupante questa occupazione privata di un bene pubblico, assolutamente impensabile in altri Paesi europei —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato in merito a tale episodio;

se il regolamento della Sovrintendenza consenta l'uso dei beni culturali per feste private e in tal caso se sia previsto un tariffario a disposizione di ogni privato cittadino. (4-00350)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CESARO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con precedente interrogazione n. 4-02031 annunciata nella seduta della Camera dei deputati del 16 luglio 1996 lo scrivente ebbe a richiedere l'istituzione di un secondo ufficio postale nella città di Sant'Antimo;

in data 29 marzo 1997 il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Antonio Maccanico ebbe ad inviare all'interrogante la risposta scritta che segue: «L'Ente Poste italiane ha riferito che la situazione di disagio in cui versa il servizio postale nel comune di S. Antimo è da tempo all'attenzione della competente sede della Campania che ha trovato, purtroppo, notevoli difficoltà nel reperire locali alternativi da destinare a sede della locale agenzia di base; solo recentemente l'amministrazione comunale ha offerto una sede idonea ubicata nel rione 219. Si fa presente infine che la filiale di Napoli ha dato il proprio parere favorevole all'apertura di una nuova agenzia postale nella cittadina di Sant'Antimo in considerazione del notevole incremento demografico registrato»;

nonostante il notevole lasso di tempo decorso, a tutt'oggi i cittadini di Sant'Antimo sono ancora costretti a continui disagi perché il richiesto e promesso nuovo sportello postale non è stato ancora istituito; addirittura i cittadini santantimesi sono purtroppo costretti a subire ulteriori notevoli difficoltà se si considera che l'ufficio postale di Via Sambuci non è aperto di pomeriggio e nel periodo estivo, quando maggiore è l'affluenza degli utenti tra i quali figurano principalmente pensionati, non funziona neanche l'aria condizionata;

addirittura si è a conoscenza del fatto che i dipendenti dell'ufficio postale di Sant'Antimo vengono continuamente distaccati presso gli uffici postali dei comuni vicini per sopperire alle assenze di altri colleghi;

l'amministrazione comunale di S. Antimo ha già dichiarato e dimostrato la sua disponibilità a cedere in uso all'ente poste spa non uno ma più sedi da destinare ad un nuovo ufficio postale;

l'amministrazione comunale di S. Antimo ha anche dimostrato la propria sensibilità verso l'ente poste s.p.a. affidando allo stesso la riscossione di tributi locali quali l'ICI e la tassa RR.SS.UU., servizi già precedentemente affidati al Banco Napoli —:

quali azioni il Ministro intenda promuovere al fine di potere definitivamente garantire ai cittadini santantimesi quel servizio che l'ente poste spa tanto pubblicizza sui mass media ma che di fatto non garantisce agli utenti. (4-00347)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

presso l'attuale Reggia di Portici, nel corso della seconda guerra mondiale, si stanziò un reggimento di artiglieria contraerea dell'esercito italiano;

un gruppo di soldati italiani facenti parte del reggimento suddetto, venne inviato in Africa settentrionale, ed alcuni di loro, assegnati al terzo gruppo, finirono nell'isola di Cefalonia dalla quale, come è noto, non fecero più ritorno a causa dei combattimenti e delle successive rappresaglie subite;

molti soldati trucidati in quella occasione erano giovani provenienti dalla Campania le cui salme non furono mai più individuate, probabilmente perché inabissatesi nel Mar Ionio;

a distanza di quarantacinque anni dall'eccidio di Cefalonia, venne celebrata una solenne manifestazione commemorativa a Napoli, il 30 aprile 1988 all'interno del Maschio Angioino;

in quella occasione, l'Associazione «Divisione Aquì» consegnò al sindaco della città di Napoli, un marmo da affiggere nelle strade del capoluogo partenopeo

in perenne ricordo di quel sacrificio patrio compiuto dai giovani soldati italiani, così tragicamente scomparsi;

ad oggi, trascorsi 13 anni da quella cerimonia e da quella solenne promessa, la lapide non ha ancora trovato adeguata collocazione nelle strade della città;

anche in altri punti della città dedicati al ricordo dei caduti per la Patria, la leggibilità dei nomi impressi sulle lapidi risulta sempre più degradata ed i monumenti stessi sempre maggiormente avvolti nell'oblio dell'amnesia della non commemorazione;

nel noto quartiere napoletano di Chiaia, la lapide dedicata ai concittadini caduti per servire la Patria oltre che essere completamente trascurata, presenta i nomi dei soldati, che si susseguono verticalmente, completamente illeggibili —:

se il Ministro interrogato, di concerto con le competenti autorità comunali, non intenda promuovere iniziative finalizzate a rendere il giusto e doveroso tributo al sacrificio dei numerosi cittadini caduti in guerra, provvedendo eventualmente ad eliminare ostacoli che si frappongono ad una più adeguata commemorazione dei singoli caduti dell'esercito italiano;

se il Ministro non ritenga doveroso intervenire attraverso iniziative visibili e concrete allo scopo di celebrare, eventualmente attraverso la predisposizione di specifiche cerimonie, il sacrificio dei tanti giovani soldati, immolatisi nelle missioni di guerra, che vengono ricordati soltanto dai pochi superstiti che continuano, encomiabilmente, ad impegnarsi nelle associazioni di reduci di guerra. (4-00344)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 114 della legge n. 388 del 2000, prevede una dotazione di 150 mi-

l'amministrazione comunale di S. Antimo ha anche dimostrato la propria sensibilità verso l'ente poste s.p.a. affidando allo stesso la riscossione di tributi locali quali l'ICI e la tassa RR.SS.UU., servizi già precedentemente affidati al Banco Napoli —:

quali azioni il Ministro intenda promuovere al fine di potere definitivamente garantire ai cittadini santantimesi quel servizio che l'ente poste spa tanto pubblicizza sui mass media ma che di fatto non garantisce agli utenti. (4-00347)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

presso l'attuale Reggia di Portici, nel corso della seconda guerra mondiale, si stanziò un reggimento di artiglieria contraerea dell'esercito italiano;

un gruppo di soldati italiani facenti parte del reggimento suddetto, venne inviato in Africa settentrionale, ed alcuni di loro, assegnati al terzo gruppo, finirono nell'isola di Cefalonia dalla quale, come è noto, non fecero più ritorno a causa dei combattimenti e delle successive rappresaglie subite;

molti soldati trucidati in quella occasione erano giovani provenienti dalla Campania le cui salme non furono mai più individuate, probabilmente perché inabissatesi nel Mar Ionio;

a distanza di quarantacinque anni dall'eccidio di Cefalonia, venne celebrata una solenne manifestazione commemorativa a Napoli, il 30 aprile 1988 all'interno del Maschio Angioino;

in quella occasione, l'Associazione «Divisione Aquì» consegnò al sindaco della città di Napoli, un marmo da affiggere nelle strade del capoluogo partenopeo

in perenne ricordo di quel sacrificio patrio compiuto dai giovani soldati italiani, così tragicamente scomparsi;

ad oggi, trascorsi 13 anni da quella cerimonia e da quella solenne promessa, la lapide non ha ancora trovato adeguata collocazione nelle strade della città;

anche in altri punti della città dedicati al ricordo dei caduti per la Patria, la leggibilità dei nomi impressi sulle lapidi risulta sempre più degradata ed i monumenti stessi sempre maggiormente avvolti nell'oblio dell'amnesia della non commemorazione;

nel noto quartiere napoletano di Chiaia, la lapide dedicata ai concittadini caduti per servire la Patria oltre che essere completamente trascurata, presenta i nomi dei soldati, che si susseguono verticalmente, completamente illeggibili —:

se il Ministro interrogato, di concerto con le competenti autorità comunali, non intenda promuovere iniziative finalizzate a rendere il giusto e doveroso tributo al sacrificio dei numerosi cittadini caduti in guerra, provvedendo eventualmente ad eliminare ostacoli che si frappongono ad una più adeguata commemorazione dei singoli caduti dell'esercito italiano;

se il Ministro non ritenga doveroso intervenire attraverso iniziative visibili e concrete allo scopo di celebrare, eventualmente attraverso la predisposizione di specifiche cerimonie, il sacrificio dei tanti giovani soldati, immolatisi nelle missioni di guerra, che vengono ricordati soltanto dai pochi superstiti che continuano, encomiabilmente, ad impegnarsi nelle associazioni di reduci di guerra. (4-00344)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 114 della legge n. 388 del 2000, prevede una dotazione di 150 mi-

l'amministrazione comunale di S. Antimo ha anche dimostrato la propria sensibilità verso l'ente poste s.p.a. affidando allo stesso la riscossione di tributi locali quali l'ICI e la tassa RR.SS.UU., servizi già precedentemente affidati al Banco Napoli —:

quali azioni il Ministro intenda promuovere al fine di potere definitivamente garantire ai cittadini santantimesi quel servizio che l'ente poste spa tanto pubblicizza sui mass media ma che di fatto non garantisce agli utenti. (4-00347)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

presso l'attuale Reggia di Portici, nel corso della seconda guerra mondiale, si stanziò un reggimento di artiglieria contraerea dell'esercito italiano;

un gruppo di soldati italiani facenti parte del reggimento suddetto, venne inviato in Africa settentrionale, ed alcuni di loro, assegnati al terzo gruppo, finirono nell'isola di Cefalonia dalla quale, come è noto, non fecero più ritorno a causa dei combattimenti e delle successive rappresaglie subite;

molti soldati trucidati in quella occasione erano giovani provenienti dalla Campania le cui salme non furono mai più individuate, probabilmente perché inabissatesi nel Mar Ionio;

a distanza di quarantacinque anni dall'eccidio di Cefalonia, venne celebrata una solenne manifestazione commemorativa a Napoli, il 30 aprile 1988 all'interno del Maschio Angioino;

in quella occasione, l'Associazione «Divisione Aquì» consegnò al sindaco della città di Napoli, un marmo da affiggere nelle strade del capoluogo partenopeo

in perenne ricordo di quel sacrificio patrio compiuto dai giovani soldati italiani, così tragicamente scomparsi;

ad oggi, trascorsi 13 anni da quella cerimonia e da quella solenne promessa, la lapide non ha ancora trovato adeguata collocazione nelle strade della città;

anche in altri punti della città dedicati al ricordo dei caduti per la Patria, la leggibilità dei nomi impressi sulle lapidi risulta sempre più degradata ed i monumenti stessi sempre maggiormente avvolti nell'oblio dell'amnesia della non commemorazione;

nel noto quartiere napoletano di Chiaia, la lapide dedicata ai concittadini caduti per servire la Patria oltre che essere completamente trascurata, presenta i nomi dei soldati, che si susseguono verticalmente, completamente illeggibili —:

se il Ministro interrogato, di concerto con le competenti autorità comunali, non intenda promuovere iniziative finalizzate a rendere il giusto e doveroso tributo al sacrificio dei numerosi cittadini caduti in guerra, provvedendo eventualmente ad eliminare ostacoli che si frappongono ad una più adeguata commemorazione dei singoli caduti dell'esercito italiano;

se il Ministro non ritenga doveroso intervenire attraverso iniziative visibili e concrete allo scopo di celebrare, eventualmente attraverso la predisposizione di specifiche cerimonie, il sacrificio dei tanti giovani soldati, immolatisi nelle missioni di guerra, che vengono ricordati soltanto dai pochi superstiti che continuano, encomiabilmente, ad impegnarsi nelle associazioni di reduci di guerra. (4-00344)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 114 della legge n. 388 del 2000, prevede una dotazione di 150 mi-

liardi distribuiti nel triennio 2001/2003 per il piano di risanamento dell'area di Bagnoli erogabile sulla base di un decreto attuativo da emanarsi dal ministero dell'ambiente di concerto con il ministero del tesoro (oggi dell'economia);

in sede di conferenza dei servizi, tenutasi il 18 c.m. su convocazione del ministero dell'ambiente, il ministero dell'economia si è opposto all'autorizzazione con decreto del finanziamento per i soli 150 miliardi previsti dalla citata legge finanziaria 2001 n. 388, facendo fallire la Conferenza e realizzando di fatto il blocco dell'avviato processo di bonifica di Bagnoli —:

quali siano le analitiche motivazioni che hanno suggerito al ministero dell'economia di bloccare i suddetti fondi per il completamento della bonifica, in sostanziale violazione dell'articolo 114 richiamato;

se non ritenga opportuno rivedere l'indirizzo assunto, in considerazione della rilevanza etico-politica e sociale della sollecitata attuazione delle disposizioni di legge concernenti il piano di risanamento di Bagnoli, della importanza di tale opera quanto a miglioramento della qualità della vita della intera zona, che ha una importanza strategica per lo sviluppo della città di Napoli e della regione Campania, senza dimenticare la convenienza di non disperdere quanto già compiuto in esecuzione del piano di bonifica, con l'utilizzazione di ingenti finanziamenti pubblici.

(2-00030)

« Gerardo Bianco ».

Interrogazioni a risposta scritta:

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge n. 341 del 1995 modificata dalla legge n. 662 del 1996 e nell'ambito dei Piani per la programmazione negoziata predisposta dal CIPE, è

stato stipulato un patto territoriale di sviluppo 2000 per la Valle del Sabato;

i soggetti promotori e interessati sono i comuni di Ceppaloni (BN), di Altavilla Irpina (AV), di Arpaiese (BN), di Pannarano (BN), di Roccabascerana (AV), di S. Leucio del Sannio (BN);

il comune capofila è Ceppaloni (BN);

in data 21 settembre 1999, l'Associazione dei comuni, composta da quelli indicati sopra, provvedeva all'invio al ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

in data 14 aprile 2000, la stessa Associazione faceva richiesta di istruttoria alla B.N.L. di Roma;

in data 25 settembre 2000 la B.N.L. di Roma provvedeva a chiudere l'istruttoria e ad inviare la relazione finale di patto al Ministero competente;

la delibera CIPE n. 138 del 21 dicembre 2000 (riparto risorse aree depresse per il triennio 2001-2003) stabiliva tra l'altro risorse pari a lire 1.451 miliardi finalizzate a favore dei patti territoriali;

la delibera CIPE del 4 aprile 2001, infine, stabiliva tra l'altro l'inclusione dei comuni colpiti dagli eventi alluvionali o di dissesto idrogeologico e quelli campani tra quelli per i quali l'ordinanza del Ministro dell'interno n. 3095 del 23 novembre 2000, già citata nelle premesse della delibera CIPE n. 138 del 2000, aveva ravvisato la necessità di disporre ulteriori misure urgenti per favorire il superamento delle situazioni di emergenza idrogeologica;

dal sito del ministero del tesoro viene rilevato che la delibera del 4 aprile 2001 è ancora in corso di registrazione —:

quali siano i motivi di tale ritardo che ancora non hanno permesso la registrazione di un atto così importante per lo sviluppo dei comuni interessati e se non intenda accelerare le procedure di registrazione della delibera in questione

in modo da favorire lo sviluppo di un'area del nostro Paese particolarmente interessata ad usufruire dei sostegni previsti dalla legislazione vigente. (4-00339)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 16 giugno 2001, dopo diciotto riunioni iniziate il 13 gennaio 2001, la Commissione Giudicatrice delle offerte di Sale Bingo ha concluso i suoi lavori rassegnando una graduatoria che è stata approvata dall'Amministrazione affidataria del controllo con decreto dell'11 luglio 2001;

in data 27 giugno 2001, l'Amministrazione ha diffuso, via *Internet*, per esigenza di trasparenza postuma, i criteri di valutazione dei progetti che la Commissione aveva approvato nella seduta del 27 febbraio 2001, ed ha reso pubblici, in tale circostanza, i verbali delle diciotto sedute redatti dalla Commissione in parola;

dall'analisi di questi atti emerge l'estrema genericità di criteri di valutazione finalizzati su giudizi di apprezzamento pressoché scolastici quali sufficiente, buono, ottimo, modesto, medio, alto, che però sono anche espressione di valutazioni ancorché concordate pur sempre vaghe e discrezionali;

in tale ambito di apprezzamento discrezionale è accaduto che senz'alcuna altra spiegazione desumibile dagli atti così redatti in certe zone si è avuta una concentrazione di Sale Bingo assegnate in prima battuta a seicento m. o a duecento m. l'una dall'altra che la situazione dei luoghi non giustifica né sul piano dell'intensità urbanistica né sotto il profilo di concentrazione di utenza. E questo si è verificato a Roma e a Torino;

il 14 marzo 2001 (verb. n. 6) viene stabilito che non è possibile suddividere il numero minimo di postazioni per Sala (300) in più Sale ma che il numero minimo di postazioni può essere suddiviso in

più livelli comunicanti fra di loro che consentano di realizzare l'entità numerica prescritta;

il 5 maggio 2001, (verb. n. 11) in una serie di altre motivazioni *standard*, viene codificata la contraddizione fra Sala e livello senza specificare una volta per tutte se la Sala è un'estensione unica o può essere composta da più livelli senza che ognuno di questi assurga dignità di Sala;

queste formulazioni *standard*, fatte proprie dalla Commissione sono state poi inserite in un *software* e costituiscono le motivazioni adottate nel decidere i vari casi;

i criteri di valutazione diffusi il 27 giugno dall'Amministrazione difettano nella trasparenza comunicativa, proprie di questi elementi di valutazione assunti, in rete telematica dopo la decisione del 5 maggio u.s.;

la Commissione ha quindi impiegato sei mesi, con quindici membri e sette segretari, per esaminare 1.400 progetti di Sale con il supporto di una collaborazione esterna informatica, scelta *intuitu personae*, a cui è stata affidata, sulla base di criteri riportati in *software*, il compito di assegnare la tipologia delle motivazioni ai casi concreti in esame;

l'Amministrazione, infine, nel decreto di approvazione della graduatoria accomuna fra i vincitori gli assegnatari di prima e seconda ripartizione imponendo loro gli stessi obblighi ancorché i secondi, se l'andamento del gioco lo consentirà, saranno autorizzati ad aprire le sale non prima di sei mesi dopo l'inizio del gioco; il che li espone ad un'ingiustificata mobilitazione improduttiva di risorse per non meno di un anno;

l'incertezza e l'imprecisione dei riferimenti così effettuati si ritiene che daranno luogo ad un ampio e diffuso contenzioso che si unirà a quello già in corso nei confronti del bando —:

quali controlli abbia compiuto l'Amministrazione per approvare con la gra-

duatoria, l'operato della Commissione, nella quale pure si è inserita con attività di consulenza di cui non vi è traccia nei verbali;

quanto sia costata allo Stato una simile procedura concorsuale oltre al mancato conseguimento di una parte cospicua dei 1.400 miliardi iscritti in bilancio per il 2001, come conseguenza delle direttive ministeriali del 13 settembre, di affidare all'Amministrazione dei Monopoli il compito di gestire l'introduzione di un gioco che nella migliore delle ipotesi non inizierà prima del prossimo gennaio modificando così l'indirizzo espresso dal regolamento legislativo del 31 gennaio 2001. (4-00342)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIULIETTI, STRAMACCIONI, AGOSTINI, SERENI e BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'assenza totale o parziale di Magistrati presso le Sezioni distaccate di tribunale è comune a tutte le sedi che sono state istituite in occasione della riforma del giudice unico di primo grado;

la previsione di un'unica pianta organica dei magistrati presso la sede centrale di ciascun tribunale, determina la conseguenza di una disparità di trattamento per i cittadini, perché quelli residenti nei comuni, in cui è stata istituita una Sezione di Tribunale, nella migliore delle ipotesi (vale a dire quando il lavoro è svolto), sono giudicati (in campo penale) o vedono decise le loro controversie (in materia civile) da giudici onorari, delegati sistematicamente in assenza di Magistrati togati, mentre i cittadini residenti nei Comuni in cui vi è una sede di Tribunale, pur con lungaggini e ritardi, hanno la possibilità di fruire di Magistrati togati;

l'assenza di Magistrati togati, di fatto, vanifica la possibilità espressa dal legislatore di portare il servizio giustizia più vicino alla collettività;

anche al fine di evitare ipotetici conflitti di competenze tra il potere legislativo ed il potere giudiziario, se il Ministro non ritenga, in occasione dell'esame del disegno di legge diretto ad aumentare il numero complessivo dei Magistrati o di altro disegno di legge pertinente, di introdurre il principio secondo cui « per ogni ufficio giudiziario istituito, deve essere indicato il numero dei Magistrati togati necessario al loro funzionamento e gli stessi devono essere attribuiti e previsti nella pianta organica di ciascun ufficio (comprese le sezioni distaccate) ». (5-00090)

Interrogazioni a risposta scritta:

SCALTRITTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della tredicesima legislatura il progetto di legge per l'istituzione, ad Ascoli Piceno, dell'ufficio del giudice di sorveglianza non è stato trasformato in legge;

il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Ancona, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2001, ha sollecitato la creazione ad Ascoli Piceno dell'ufficio di sorveglianza;

l'ufficio del giudice di sorveglianza, tra l'altro, deve essere collocato nella sede dell'istituto penitenziario e Ascoli Piceno è sede del maggiore istituto penitenziario delle Marche;

la mancanza della sede del giudice di sorveglianza arreca enorme disagio fisico ed economico agli utenti e agli operatori dei servizi della giustizia che sono costretti ad andare nella città di Macerata che dista cento chilometri da Ascoli Piceno;

è necessaria la creazione di un ufficio di sorveglianza nella città di Ascoli Piceno o quantomeno il dislocamento ad Ascoli Piceno dell'ufficio di sorveglianza di Ma-

duatoria, l'operato della Commissione, nella quale pure si è inserita con attività di consulenza di cui non vi è traccia nei verbali;

quanto sia costata allo Stato una simile procedura concorsuale oltre al mancato conseguimento di una parte cospicua dei 1.400 miliardi iscritti in bilancio per il 2001, come conseguenza delle direttive ministeriali del 13 settembre, di affidare all'Amministrazione dei Monopoli il compito di gestire l'introduzione di un gioco che nella migliore delle ipotesi non inizierà prima del prossimo gennaio modificando così l'indirizzo espresso dal regolamento legislativo del 31 gennaio 2001. (4-00342)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIULIETTI, STRAMACCIONI, AGOSTINI, SERENI e BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'assenza totale o parziale di Magistrati presso le Sezioni distaccate di tribunale è comune a tutte le sedi che sono state istituite in occasione della riforma del giudice unico di primo grado;

la previsione di un'unica pianta organica dei magistrati presso la sede centrale di ciascun tribunale, determina la conseguenza di una disparità di trattamento per i cittadini, perché quelli residenti nei comuni, in cui è stata istituita una Sezione di Tribunale, nella migliore delle ipotesi (vale a dire quando il lavoro è svolto), sono giudicati (in campo penale) o vedono decise le loro controversie (in materia civile) da giudici onorari, delegati sistematicamente in assenza di Magistrati togati, mentre i cittadini residenti nei Comuni in cui vi è una sede di Tribunale, pur con lungaggini e ritardi, hanno la possibilità di fruire di Magistrati togati;

l'assenza di Magistrati togati, di fatto, vanifica la possibilità espressa dal legislatore di portare il servizio giustizia più vicino alla collettività;

anche al fine di evitare ipotetici conflitti di competenze tra il potere legislativo ed il potere giudiziario, se il Ministro non ritenga, in occasione dell'esame del disegno di legge diretto ad aumentare il numero complessivo dei Magistrati o di altro disegno di legge pertinente, di introdurre il principio secondo cui « per ogni ufficio giudiziario istituito, deve essere indicato il numero dei Magistrati togati necessario al loro funzionamento e gli stessi devono essere attribuiti e previsti nella pianta organica di ciascun ufficio (comprese le sezioni distaccate) ». (5-00090)

Interrogazioni a risposta scritta:

SCALTRITTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della tredicesima legislatura il progetto di legge per l'istituzione, ad Ascoli Piceno, dell'ufficio del giudice di sorveglianza non è stato trasformato in legge;

il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Ancona, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2001, ha sollecitato la creazione ad Ascoli Piceno dell'ufficio di sorveglianza;

l'ufficio del giudice di sorveglianza, tra l'altro, deve essere collocato nella sede dell'istituto penitenziario e Ascoli Piceno è sede del maggiore istituto penitenziario delle Marche;

la mancanza della sede del giudice di sorveglianza arreca enorme disagio fisico ed economico agli utenti e agli operatori dei servizi della giustizia che sono costretti ad andare nella città di Macerata che dista cento chilometri da Ascoli Piceno;

è necessaria la creazione di un ufficio di sorveglianza nella città di Ascoli Piceno o quantomeno il dislocamento ad Ascoli Piceno dell'ufficio di sorveglianza di Ma-

cerata che, tra l'altro, non ha più nel territorio provinciale, istituti di pena in attività —:

quali iniziative intenda adottare per costituire l'ufficio di sorveglianza nella città di Ascoli Piceno o quantomeno disporre il dislocamento ad Ascoli Piceno dell'Ufficio di sorveglianza. (4-00340)

SCALTRITTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la *ratio* della legge 16 luglio 1997, n. 254 è quella di realizzare una più razionale distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di meglio garantire il diritto dei cittadini a fruire del servizio giustizia senza oneri e disagi eccessivi;

è necessario che, per una razionale distribuzione delle competenze e degli uffici giudiziari nel circondario di Ascoli Piceno, prevedere la revisione della sezione distaccata del Tribunale di San Benedetto del Tronto nel senso di includervi il territorio della ex pretura di Ripatransone;

tra l'altro è opportuno ricordare che il bacino di utenza dell'ex pretura di Ripatransone gravita, anche per la ridotta distanza dalla città di San benedetto del Tronto, nell'ambito della sezione distaccata del Tribunale di San Benedetto del Tronto;

è necessario, da ultimo, evidenziare che problemi di distanze chilometriche e soprattutto interessi amministrativi, economici e sociali delle popolazioni dei comuni ricadenti nell'ex mandamento della pretura di Ripatransone, rendono evidente l'anomalia dell'attuale assetto degli uffici giudiziari del Tribunale di Ascoli Piceno e pertanto occorre rivedere la circoscrizione della sezione distaccata del Tribunale di San Benedetto del Tronto con l'accorpamento degli uffici dell'ex pretura di Ripatransone —:

quali iniziative intenda adottare per includere il territorio della ex pretura di Ripatransone nel territorio del Tribunale di San Benedetto del Tronto. (4-00341)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLINI e VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli inquilini degli appartamenti ex-INA di via Dogali e di Via Lungarno del Tempio in Firenze hanno ricevuto in questi giorni la notifica di una proposta di vendita da parte della società proprietaria Domogest s.r.l., cui gli appartamenti sono pervenuti a seguito della cessione da parte della società Milano Centrale, divenuta proprietaria, a seguito di O.P.A., del patrimonio immobiliare già dell'INA;

la notifica avverte che, in caso di mancata adesione alla proposta di vendita, gli inquilini dovranno lasciare l'alloggio alla scadenza del contratto;

al patrimonio ex-INA fino all'anno 2000 si applicava una disposizione (articolo 3, comma 109, lettera c) della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), che prevedeva, oltre al diritto di prelazione per gli inquilini, la garanzia del rinnovo del contratto di locazione alle famiglie in particolari condizioni economiche e l'applicazione di un prezzo di vendita abbattuto del trenta per cento rispetto a quello di mercato, vale a dire condizioni identiche a quelle previste a favore degli inquilini degli enti previdenziali pubblici;

la società Pirelli ec. Real Estate (già Milano Centrale) ha sottoscritto il 22 febbraio 2001 a Roma un accordo con i sindacati nazionali degli inquilini per mantenere al patrimonio immobiliare ex-INA la normativa di cui alla legge n. 662 del 23 dicembre 1996, articolo 3 comma 109, lettera c);

gli alloggi ex-INA di Firenze non fanno parte di quell'accordo, si determina così un'ingiustizia a danno degli inquilini che non hanno più garanzia di rinnovo del contratto di locazione e neanche la pos-

cerata che, tra l'altro, non ha più nel territorio provinciale, istituti di pena in attività —:

quali iniziative intenda adottare per costituire l'ufficio di sorveglianza nella città di Ascoli Piceno o quantomeno disporre il dislocamento ad Ascoli Piceno dell'Ufficio di sorveglianza. (4-00340)

SCALTRITTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la *ratio* della legge 16 luglio 1997, n. 254 è quella di realizzare una più razionale distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di meglio garantire il diritto dei cittadini a fruire del servizio giustizia senza oneri e disagi eccessivi;

è necessario che, per una razionale distribuzione delle competenze e degli uffici giudiziari nel circondario di Ascoli Piceno, prevedere la revisione della sezione distaccata del Tribunale di San Benedetto del Tronto nel senso di includervi il territorio della ex pretura di Ripatransone;

tra l'altro è opportuno ricordare che il bacino di utenza dell'ex pretura di Ripatransone gravita, anche per la ridotta distanza dalla città di San benedetto del Tronto, nell'ambito della sezione distaccata del Tribunale di San Benedetto del Tronto;

è necessario, da ultimo, evidenziare che problemi di distanze chilometriche e soprattutto interessi amministrativi, economici e sociali delle popolazioni dei comuni ricadenti nell'ex mandamento della pretura di Ripatransone, rendono evidente l'anomalia dell'attuale assetto degli uffici giudiziari del Tribunale di Ascoli Piceno e pertanto occorre rivedere la circoscrizione della sezione distaccata del Tribunale di San Benedetto del Tronto con l'accorpamento degli uffici dell'ex pretura di Ripatransone —:

quali iniziative intenda adottare per includere il territorio della ex pretura di Ripatransone nel territorio del Tribunale di San Benedetto del Tronto. (4-00341)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLINI e VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli inquilini degli appartamenti ex-INA di via Dogali e di Via Lungarno del Tempio in Firenze hanno ricevuto in questi giorni la notifica di una proposta di vendita da parte della società proprietaria Domogest s.r.l., cui gli appartamenti sono pervenuti a seguito della cessione da parte della società Milano Centrale, divenuta proprietaria, a seguito di O.P.A., del patrimonio immobiliare già dell'INA;

la notifica avverte che, in caso di mancata adesione alla proposta di vendita, gli inquilini dovranno lasciare l'alloggio alla scadenza del contratto;

al patrimonio ex-INA fino all'anno 2000 si applicava una disposizione (articolo 3, comma 109, lettera c) della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), che prevedeva, oltre al diritto di prelazione per gli inquilini, la garanzia del rinnovo del contratto di locazione alle famiglie in particolari condizioni economiche e l'applicazione di un prezzo di vendita abbattuto del trenta per cento rispetto a quello di mercato, vale a dire condizioni identiche a quelle previste a favore degli inquilini degli enti previdenziali pubblici;

la società Pirelli ec. Real Estate (già Milano Centrale) ha sottoscritto il 22 febbraio 2001 a Roma un accordo con i sindacati nazionali degli inquilini per mantenere al patrimonio immobiliare ex-INA la normativa di cui alla legge n. 662 del 23 dicembre 1996, articolo 3 comma 109, lettera c);

gli alloggi ex-INA di Firenze non fanno parte di quell'accordo, si determina così un'ingiustizia a danno degli inquilini che non hanno più garanzia di rinnovo del contratto di locazione e neanche la pos-

sibilità ad esercitare la prelazione nell'acquisto degli appartamenti per l'elevata richiesta dei prezzi richiesti che sono notevolmente superiori a quelli che risulterebbero dall'applicazione dell'accordo ricordato —:

le ragioni per cui gli alloggi ex-INA di Firenze non sono entrati a far parte dell'accordo tra Pirelli ec. Real Estate (già Milano Centrale) e sindacati degli inquilini del 23 gennaio 2001;

cosa intenda fare il Governo per garantire l'uguaglianza di trattamento a tutti gli inquilini degli alloggi ex-INA.
(5-00093)

Interrogazione a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i pendolari che ogni giorno si muovono dall'Umbria verso la capitale per motivi di lavoro, utilizzando i treni della tratta Firenze-Roma, devono fare fronte quotidianamente — oltre al grave disagio derivante dalle pessime condizioni igienico-sanitarie in cui versa l'interno delle carrozze viaggiatori — anche a dei comportamenti di parte del personale viaggiante a dir poco sprezzanti ed irrispettosi della semplice dignità di persona e di cittadino;

si è verificato già in varie occasioni che, a lamentele dei pendolari sulle condizioni del servizio il personale di bordo abbia risposto, in alcuni casi, in maniera sgarbata ed arrogante aggiungendo quasi sempre la minaccia del ritiro del titolo di viaggio, sempre rappresentato da abbonamenti mensili od annuali;

si vuole ricordare e rimarcare che il titolo di viaggio rappresenta niente altro che un contratto sottoscritto tra il pendolare e l'azienda ferroviaria per avere un servizio di trasporto in cambio di un corrispettivo in moneta, peraltro sempre pagato in anticipo;

il cittadino-utente ha un doppio diritto ad essere rispettato, in primo luogo in quanto persona, in secondo luogo in quanto utente del servizio offerto dall'azienda ferroviaria —:

se ritenga opportuno intervenire, per quanto di propria competenza, presso l'azienda Trenitalia al fine di ottenere la redazione e distribuzione di una carta dei diritti e doveri del viaggiatore e di avere garanzie certe circa l'istituzione di corso di educazione civica e di deontologia professionale riferite al rapporto tra il personale viaggiante dell'azienda ferroviaria e l'utenza dell'azienda stessa. (4-00337)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

venerdì 20 luglio, per decisione del nuovo sindaco di Trieste, è stato ricollocato nella galleria dei sindaci il ritratto dell'ultimo podestà della città, Cesare Pagnini;

tale decisione è profondamente offensiva della storia e dei valori della città di Trieste;

com'è comunemente noto, Pagnini era stato imposto in tale ruolo dagli occupanti nazisti;

con l'accettazione della nomina da parte dei nazisti l'avvocato Pagnini aveva riconosciuto la legittimità dell'autorità straniera occupante Trieste;

nel tragico periodo storico 1943-'45 si sono verificate a Trieste delle drammatiche evenienze, caratterizzate dall'arresto e dalla deportazione di concittadini appartenenti alla comunità ebraica, dall'uccisione di decine di ostaggi e di resistenti ed era entrato in funzione il campo di sterminio della Risiera, operazione alla quale era preposto il generale SS Odilo Globocnik;

sibilità ad esercitare la prelazione nell'acquisto degli appartamenti per l'elevata richiesta dei prezzi richiesti che sono notevolmente superiori a quelli che risulterebbero dall'applicazione dell'accordo ricordato —:

le ragioni per cui gli alloggi ex-INA di Firenze non sono entrati a far parte dell'accordo tra Pirelli ec. Real Estate (già Milano Centrale) e sindacati degli inquilini del 23 gennaio 2001;

cosa intenda fare il Governo per garantire l'uguaglianza di trattamento a tutti gli inquilini degli alloggi ex-INA.
(5-00093)

Interrogazione a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i pendolari che ogni giorno si muovono dall'Umbria verso la capitale per motivi di lavoro, utilizzando i treni della tratta Firenze-Roma, devono fare fronte quotidianamente — oltre al grave disagio derivante dalle pessime condizioni igienico-sanitarie in cui versa l'interno delle carrozze viaggiatori — anche a dei comportamenti di parte del personale viaggiante a dir poco sprezzanti ed irrispettosi della semplice dignità di persona e di cittadino;

si è verificato già in varie occasioni che, a lamentele dei pendolari sulle condizioni del servizio il personale di bordo abbia risposto, in alcuni casi, in maniera sgarbata ed arrogante aggiungendo quasi sempre la minaccia del ritiro del titolo di viaggio, sempre rappresentato da abbonamenti mensili od annuali;

si vuole ricordare e rimarcare che il titolo di viaggio rappresenta niente altro che un contratto sottoscritto tra il pendolare e l'azienda ferroviaria per avere un servizio di trasporto in cambio di un corrispettivo in moneta, peraltro sempre pagato in anticipo;

il cittadino-utente ha un doppio diritto ad essere rispettato, in primo luogo in quanto persona, in secondo luogo in quanto utente del servizio offerto dall'azienda ferroviaria —:

se ritenga opportuno intervenire, per quanto di propria competenza, presso l'azienda Trenitalia al fine di ottenere la redazione e distribuzione di una carta dei diritti e doveri del viaggiatore e di avere garanzie certe circa l'istituzione di corso di educazione civica e di deontologia professionale riferite al rapporto tra il personale viaggiante dell'azienda ferroviaria e l'utenza dell'azienda stessa. (4-00337)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

venerdì 20 luglio, per decisione del nuovo sindaco di Trieste, è stato ricollocato nella galleria dei sindaci il ritratto dell'ultimo podestà della città, Cesare Pagnini;

tale decisione è profondamente offensiva della storia e dei valori della città di Trieste;

com'è comunemente noto, Pagnini era stato imposto in tale ruolo dagli occupanti nazisti;

con l'accettazione della nomina da parte dei nazisti l'avvocato Pagnini aveva riconosciuto la legittimità dell'autorità straniera occupante Trieste;

nel tragico periodo storico 1943-'45 si sono verificate a Trieste delle drammatiche evenienze, caratterizzate dall'arresto e dalla deportazione di concittadini appartenenti alla comunità ebraica, dall'uccisione di decine di ostaggi e di resistenti ed era entrato in funzione il campo di sterminio della Risiera, operazione alla quale era preposto il generale SS Odilo Globocnik;

l'avvocato Pagnini era stato in precedenza parte attiva nell'applicazione delle leggi razziali, con l'epurazione degli avvocati ebrei dall'Albo degli Avvocati della Provincia di Trieste —:

se non ritenga che tale iniziativa rappresenti una palese violazione dei valori della Repubblica e delle disposizioni della Costituzione — cui il sindaco è tenuto a prestare giuramento di leale fedeltà ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 — e che, pertanto, ricorrano gli estremi previsti dall'articolo 142 del citato decreto legislativo 267/2000 che dispone che i sindaci « possono essere rimossi quando compiano atti contrari alla Costituzione ».

(2-00031) « Violante, Illy, Castagnetti, Damiani, Intini, Rizzo ».

Interrogazione a risposta orale:

ROTUNDO, BONITO e CALDAROLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra giovedì 19 e venerdì 20 luglio, nel corso di un agguato criminale verificatosi nella frazione Frigole di Lecce, una bimba di poco più di un anno è stata colpita all'addome;

questo agguato è avvenuto a solo una settimana di distanza dall'assassinio « per errore » di un sedicenne nel centro della città di Bari —:

quali siano le valutazioni del governo su questi agguati criminali;

quali misure urgenti il governo abbia adottato o intenda adottare per evitare il loro ripetersi. (3-00116)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Saluzzo è creditore nei confronti del ministero dell'interno di 222 milioni per canoni di locazione arretrati relativi all'immobile che ospita la locale caserma dei Carabinieri e che la morosità persiste da tre anni tanto che è stata promossa azione legale per sfratto;

il comune di Saluzzo è creditore nei confronti del Ministero della difesa di oltre un miliardo per canone di locazione dell'immobile che ospita la caserma Musso tanto che la stessa amministrazione comunale ha dovuto ora citare in giudizio il Ministero della difesa;

il comune di Saluzzo è creditore — da tempo — di 900 milioni residui per lavori (perizia suppletiva) spesi per la ristrutturazione dei locali del tribunale —:

quando si darà luogo ai diversi pagamenti;

quali le cause dei ritardi e se vi siano responsabilità per negligenza da parte di funzionari;

a quali spese ulteriori dovrà sopporre lo Stato per via dei ritardi;

che cosa ne pensino i neo-ministri di gestioni così insoddisfacenti tenute dallo Stato che pretende dai cittadini ben altri comportamenti. (5-00091)

PETRELLA, CENNAMO, ROBERTO BARBIERI, SINISCALCHI e RANIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli agenti di P.S. dell'unico Commissariato dei comuni di Portici e di Ercolano sono esasperati dall'inadeguatezza del proprio organico, costituito da 50 unità effettivamente disponibili al giorno che dovrebbero tutelare la sicurezza di circa 150.000 cittadini ad elevato tasso di criminalità;

questo stato di inadeguatezza è emerso con tutta forza nelle ultime settimane, in cui, nel comune di Ercolano, si sta verificando un'escalation di episodi criminali di gravità tale da mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini. Negli

ultimi giorni ad Ercolano si sono registrati numerosi conflitti a fuoco e non sono mancate vittime di regolamenti di conti fra bande rivali della malavita locale;

lo scorso 11 luglio oltre 40 agenti del commissariato di P.S. Portici — Ercolano hanno celebrato i funerali della legalità e si sono « autoconsegnati » occupando gli uffici del commissariato per protestare contro il Dipartimento di Sicurezza del ministero dell'interno che non invia né uomini né mezzi;

gli agenti del sindacato Uilps hanno comunicato alla stampa di essersi addirittura organizzati autonomamente per effettuare delle « ronde » tra i vicoli della città al di fuori dell'orario di lavoro e con il supporto di loro colleghi provenienti da altri Commissariati in qualità di 2 volontari dell'ordine pubblico;

il silenzio finora mostrato nei confronti degli agenti e dei Sindaci di Portici e di Ercolano, i quali hanno espresso piena solidarietà e disponibilità per una rapida soluzione del problema è preoccupante;

il sindaco di Ercolano, Luisa Bossa, in particolare, ha svolto, e sta tuttora svolgendo, un ruolo di fondamentale importanza per cercare di tutelare al meglio la sicurezza dei cittadini, rendendosi protagonista di una frenetica attività volta a sostenere le richieste legittimamente avanzate dagli agenti del locale Commissariato di Pubblica Sicurezza verso il Ministro competente. Il Sindaco ha anche individuato una struttura da affittare interamente alla questura affinché la Città di Ercolano abbia finalmente un proprio Commissariato di P.S.;

risulta difficile per gli interroganti, convinti che il Ministro condivida le predette osservazioni, comprendere il motivo del silenzio di quest'ultimo, il perché non sia stato comunicato neanche un cenno di solidarietà verso il sindaco Bossa che da tempo si sta adoperando per promuovere la cultura della legalità in un contesto sociale estremamente complesso e problematico;

in uno Stato democratico, allorché ci si trovi innanzi a problematiche del genere, ad eventi che possono mettere a rischio l'esistenza stessa dei suoi cittadini, bisognerebbe mettere da parte le rispettive appartenenze politiche e fare fronte di lotta comune verso ogni forma di criminalità;

una maggiore presenza delle Forze di Polizia non costituisce, da sola, la soluzione di un problema che, purtroppo, ha radici profonde, ma costituisce un elemento di fondamentale importanza e dà un segno forte della presenza dello Stato —:

se si renda conto della gravità della situazione e cosa intenda fare per tutelare la sicurezza delle tante donne ed uomini per bene che vivono fra le vie e le piazze di un territorio sempre più afflitto dal cancro di una camorra dilagante, sempre più spavalda ed arrogante;

quale tipo di contromisure intenda adottare per consentire agli agenti di P.S. di svolgere in maniera efficace il proprio compito di tutela dell'ordine pubblico e della legalità e se sono state progettate azioni di carattere urgente, oppure prima di intervenire si dovrà assistere al triste e drammatico film, già visto per troppe, troppe volte, di un innocente colpito da una pallottola vagante o per uno scambio di persona. (5-00092)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARAN. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio europeo di Göteborg ha confermato che il processo di allargamento è irreversibile e che va realizzato entro i tempi previsti dal trattato di Nizza per gli stessi candidati che si dimostrano capaci di rispettare i criteri stabiliti a Copenaghen;

sulla base dei progressi sinora compiuti, la tabella di marcia dovrebbe con-

sentire ai paesi candidati che saranno pronti a quella data (e tra questi la Slovenia), di concludere i negoziati entro la fine del 2002, con l'obiettivo di una loro partecipazione, quali Stati membri, alle elezioni del Parlamento europeo del 2004;

l'allargamento, come confermato nel programma del Governo, rappresenta per l'Europa una responsabilità politica ed un'opportunità storica per creare un'area di pace, di sicurezza e di stabilità democratica nell'intera Europa, anche attraverso il meccanismo delle cooperazioni rafforzate che permetterà agli Stati che ne hanno la volontà e le capacità, di procedere verso forme più profonde di integrazione, facendo da avanguardia nei confronti degli altri membri dell'Unione che potranno aderire in un secondo momento e, in questo senso, l'euro e Schengen non sono che esempi di cooperazioni rafforzate;

l'Italia, lasciandosi alle spalle le ambiguità del passato, in questi anni ha puntato sulla creazione di un forte rapporto con la Slovenia, sposando le sue richieste di avvicinamento Nato e all'Unione europea, con l'obiettivo di favorire la stabilità e lo sviluppo di quella regione, allontanando così dai confini focolai di tensione e profughi. E anche allo scopo di rafforzare la presenza della cultura italiana all'estero e di aiutare i piccoli e medi imprenditori a penetrare con successo nei nuovi mercati dell'Est europeo. È in questo quadro che alla Regione Friuli-Venezia Giulia è stata affidata dal Governo italiano la responsabilità del programma di cooperazione decentrata per la ricostruzione della regione croata della Slovenia orientale. E a ciò si è aggiunta, per promuovere il sistema economico del Nord Est nelle iniziative legate alla ricostruzione dei Balcani, la nascita della « Task-force Nord Est »;

per il Friuli-Venezia Giulia la collaborazione transfrontaliera non è soltanto una vocazione ma anche una necessità, poiché solo in questo modo quell'area ha la possibilità di superare la sua tradizio-

nale posizione di marginalità e di guadagnare una nuova « centralità », collocandosi nel « crocevia » degli spazi e delle comunicazioni tra le diverse Europe (Est-Ovest e Nord-Sud) e dotandosi di risorse, beni, servizi, professioni, condizioni economiche che siano facilmente accessibili e tendenzialmente unici. Per far questo bisogna riattivare una collaborazione, e una vita quotidiana, che di qua e di là dal confine è esistita per secoli, e che solo da cinquant'anni ha subito una cesura e uno strappo che non è facile ricomporre nel breve periodo;

bisogna perciò ricucire le appartenenze comuni e mettere in ombra i motivi drammatici che hanno separato per cinquant'anni;

nel corso della visita compiuta lunedì 16 luglio a Gorizia dai Ministri degli interni, on. Claudio Scajola e per le riforme istituzionali e della devoluzione, on. Umberto Bossi, hanno proposto come misura essenziale per contrastare l'immigrazione clandestina, quella di potare boschi, campi e rovi per rendere « più visibile » il confine, la linea di demarcazione con la Slovenia;

come gli organi di stampa hanno subito evidenziato, l'idea non è suonata nuova ai meno giovani, posto che sono ancora visibili le « ferite » che la Jugoslavia di Tito inferse alla natura in prossimità della linea di demarcazione lungo tutta la fascia confinaria per meglio controllare le fughe dall'Est;

cinque mesi fa nel corso di una prima visita a Gorizia il leader della Lega nord parlò della necessità di collocare una « rete » da Muggia a Tarvisio —;

se non ritengano che l'annuncio di tali misure e la presenza di Umberto Bossi sul confine lungo il quale si sono ammassate in passato forze armate e ideologiche e che oggi è destinato a diventare « virtuale », non alludano (e preparino) ad un mutato atteggiamento dell'Italia nei confronti del processo di allargamento e della Slovenia in particolare;

se non sia preferibile invece rafforzare le misure di cooperazione (di cui le pattuglie miste italo-slovene sono solo un esempio) con la vicina Repubblica;

come mai nel corso del « *blitz* goriziano » la Regione Friuli-Venezia Giulia, da tempo impegnata nella cooperazione transfrontaliera, non sia stata associata alla discussione sulle misure da adottare;

quali misure concrete si intendano assumere, a partire dal necessario potenziamento dei mezzi e degli uomini, per contrastare e gestire il fenomeno posto che il Ministro Scajola ha sottolineato che tutti gli immigrati illegali rintracciati e non ammessi in Slovenia, verranno tradotti a Bari. (4-00345)

DI TEODORO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dall'entrata in vigore della legge sull'immigrazione Turco-Napolitano (6 marzo 1998, n. 40) oggi compresa nel testo unico sull'immigrazione (decreto legislativo n. 286 del 1998), è sempre esistita una forte discrasia tra le quote annuali d'ingresso di lavoratori stranieri previste dagli appositi decreti di flusso del Governo e il reale fabbisogno di lavoratori stranieri espresso e richiesto dal mondo produttivo italiano e dalle relative associazioni di categoria;

le stesse associazioni di categoria hanno in più occasioni pubblicamente lamentato la scarsa flessibilità e aderenza alle reali esigenze del mercato del lavoro da parte dell'attuale meccanismo di programmazione dei flussi migratori;

sembra sempre più necessario vincolare la programmazione delle quote di ingresso all'effettiva richiesta e disponibilità del mercato interno del lavoro, sia per numero che per tipologia professionale di lavoratori da ammettere;

la Commissione europea si è più volte pronunciata in questa direzione, da ultimo

con una proposta di direttiva del Commissario Vitorino al Consiglio d'Europa;

il recente orientamento espresso dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali in materia di contratto di lavoro a tempo determinato per lavoratori stranieri sembra ugualmente indicare la stessa direzione;

l'inefficienza dell'attuale meccanismo di programmazione favorisce l'esistenza di sacche di lavoro nero e clandestino quale « bacino integrativo » di arruolamento rispetto alle quote ufficiali, spesso insufficienti e non collegate alle necessità temporali proprie delle diverse produzioni per le quali viene richiesta manodopera extracomunitaria;

non sembra più sufficiente intervenire con provvedimenti tampone, quali il congiunturale aumento delle quote annuali da riservare a questo o quel settore produttivo —:

secondo quali direttive e linee strategiche il Governo intenda procedere ad una riforma complessiva e strutturale del testo unico sull'immigrazione, in particolare dell'attuale meccanismo di programmazione in essa previsto, al fine di poter corrispondere in modo flessibile ed efficace alle dinamiche del fabbisogno del mercato del lavoro secondo le richieste avanzate dallo stesso mondo produttivo, riducendo così anche i margini di necessità del ricorso al mercato sommerso del lavoro clandestino;

se non si valuti opportuno da parte del Governo, in ordine all'elaborazione delle sopradette linee, procedere ad un'ampia consultazione con le associazioni di categoria del mondo produttivo, con le parti sociali, e con le associazioni che rappresentano ufficialmente le comunità straniere in Italia. (4-00346)

RIZZO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che ad Ancona sono stati bloccati decine di cittadini greci

giunti per manifestare pacificamente a Genova e, tra questi, numerosi dirigenti di un partito della sinistra greca presente in parlamento, il Synapsismos, compreso un componente della segreteria nazionale;

è la prima volta che il dirigente di un partito democratico dell'Unione europea viene fermato alla stregua di un sospetto terrorista;

il clima che si sta creando alle frontiere è decisamente grave e colpisce il diritto fondamentale alla libera circolazione delle persone —:

quali siano i motivi a giustificazione di tale atteggiamento;

se non intenda immediatamente intervenire al fine di consentire l'accesso di esponenti politici democratici e pacifisti nel nostro Paese. (4-00349)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

DIANA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Tar Campania con sentenza del 18 giugno 2001 ha annullato, previa sospensione il decreto del rettore dell'Istituto Universitario « Suor Orsola Benincasa » n. 130 del 2001, con il quale veniva annullato il bando dei corsi polivalenti di specializzazione per gli insegnanti di sostegno, nonché l'atto interministeriale n. 10496 del 24 aprile 2001 con il quale si poneva fine ai suddetti corsi non iniziati alla data dell'1 aprile 2001;

a seguito della succitata sentenza del TAR l'Istituto « Suor Orsola Benincasa » di Napoli ha dato avvio alle procedure di selezione per l'espletamento dei corsi precedentemente annullati;

alcune Università, in ottemperanza della nota interministeriale n. 10496 del 24 aprile 2001, avevano revocato i bandi di indizione di nuovi corsi;

il decreto ministeriale n. 460 del 1998 fa obbligo di completare i corsi di specializzazione per gli insegnanti di sostegno entro l'anno 2000/2001 per le scuole secondarie ed entro il 2001/2002 per le scuole materne ed elementari —:

se e quali provvedimenti intenda assumere per restituire certezze circa la validità dei titoli dei corsi in fase di attivazione soprattutto a tutela degli aspiranti docenti che si apprestano a spese non irrilevanti ai fini dell'iscrizione ai corsi;

quali provvedimenti intenda adottare per garantire il massimo di trasparenza in tutta la delicata vicenda dei corsi di sostegno;

se il Governo intenda riaperti tutti i termini temporali per l'attivazione dei corsi da parte di tutte le Università. (4-00343)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

MASSIDDA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 13 dicembre 1994, congiuntamente alla firma dell'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli autoferrotranvieri, veniva stilato un verbale d'intesa con il quale il Governo Berlusconi, nella persona del Ministro del Lavoro, si impegnavano, tra l'altro, a sopprimere il Fondo Speciale degli autoferrotranvieri e a valorizzare gli anni di Fondo speciale pari a 0,25 per cento;

il decreto-legge n. 92 del 29 marzo 1995, contrariamente agli impegni assunti dal Governo Berlusconi, non riconosce più ad ogni autoferrotranviere la valorizza-

giunti per manifestare pacificamente a Genova e, tra questi, numerosi dirigenti di un partito della sinistra greca presente in parlamento, il Synapsismos, compreso un componente della segreteria nazionale;

è la prima volta che il dirigente di un partito democratico dell'Unione europea viene fermato alla stregua di un sospetto terrorista;

il clima che si sta creando alle frontiere è decisamente grave e colpisce il diritto fondamentale alla libera circolazione delle persone —:

quali siano i motivi a giustificazione di tale atteggiamento;

se non intenda immediatamente intervenire al fine di consentire l'accesso di esponenti politici democratici e pacifisti nel nostro Paese. (4-00349)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

DIANA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Tar Campania con sentenza del 18 giugno 2001 ha annullato, previa sospensione il decreto del rettore dell'Istituto Universitario « Suor Orsola Benincasa » n. 130 del 2001, con il quale veniva annullato il bando dei corsi polivalenti di specializzazione per gli insegnanti di sostegno, nonché l'atto interministeriale n. 10496 del 24 aprile 2001 con il quale si poneva fine ai suddetti corsi non iniziati alla data dell'1 aprile 2001;

a seguito della succitata sentenza del TAR l'Istituto « Suor Orsola Benincasa » di Napoli ha dato avvio alle procedure di selezione per l'espletamento dei corsi precedentemente annullati;

alcune Università, in ottemperanza della nota interministeriale n. 10496 del 24 aprile 2001, avevano revocato i bandi di indizione di nuovi corsi;

il decreto ministeriale n. 460 del 1998 fa obbligo di completare i corsi di specializzazione per gli insegnanti di sostegno entro l'anno 2000/2001 per le scuole secondarie ed entro il 2001/2002 per le scuole materne ed elementari —:

se e quali provvedimenti intenda assumere per restituire certezze circa la validità dei titoli dei corsi in fase di attivazione soprattutto a tutela degli aspiranti docenti che si apprestano a spese non irrilevanti ai fini dell'iscrizione ai corsi;

quali provvedimenti intenda adottare per garantire il massimo di trasparenza in tutta la delicata vicenda dei corsi di sostegno;

se il Governo intenda riaperti tutti i termini temporali per l'attivazione dei corsi da parte di tutte le Università. (4-00343)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

MASSIDDA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 13 dicembre 1994, congiuntamente alla firma dell'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli autoferrotranvieri, veniva stilato un verbale d'intesa con il quale il Governo Berlusconi, nella persona del Ministro del Lavoro, si impegnavo, tra l'altro, a sopprimere il Fondo Speciale degli autoferrotranvieri e a valorizzare gli anni di Fondo speciale pari a 0,25 per cento;

il decreto-legge n. 92 del 29 marzo 1995, contrariamente agli impegni assunti dal Governo Berlusconi, non riconosce più ad ogni autoferrotranviere la valorizza-

giunti per manifestare pacificamente a Genova e, tra questi, numerosi dirigenti di un partito della sinistra greca presente in parlamento, il Synapsismos, compreso un componente della segreteria nazionale;

è la prima volta che il dirigente di un partito democratico dell'Unione europea viene fermato alla stregua di un sospetto terrorista;

il clima che si sta creando alle frontiere è decisamente grave e colpisce il diritto fondamentale alla libera circolazione delle persone —:

quali siano i motivi a giustificazione di tale atteggiamento;

se non intenda immediatamente intervenire al fine di consentire l'accesso di esponenti politici democratici e pacifisti nel nostro Paese. (4-00349)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

DIANA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Tar Campania con sentenza del 18 giugno 2001 ha annullato, previa sospensione il decreto del rettore dell'Istituto Universitario « Suor Orsola Benincasa » n. 130 del 2001, con il quale veniva annullato il bando dei corsi polivalenti di specializzazione per gli insegnanti di sostegno, nonché l'atto interministeriale n. 10496 del 24 aprile 2001 con il quale si poneva fine ai suddetti corsi non iniziati alla data dell'1 aprile 2001;

a seguito della succitata sentenza del TAR l'Istituto « Suor Orsola Benincasa » di Napoli ha dato avvio alle procedure di selezione per l'espletamento dei corsi precedentemente annullati;

alcune Università, in ottemperanza della nota interministeriale n. 10496 del 24 aprile 2001, avevano revocato i bandi di indizione di nuovi corsi;

il decreto ministeriale n. 460 del 1998 fa obbligo di completare i corsi di specializzazione per gli insegnanti di sostegno entro l'anno 2000/2001 per le scuole secondarie ed entro il 2001/2002 per le scuole materne ed elementari —:

se e quali provvedimenti intenda assumere per restituire certezze circa la validità dei titoli dei corsi in fase di attivazione soprattutto a tutela degli aspiranti docenti che si apprestano a spese non irrilevanti ai fini dell'iscrizione ai corsi;

quali provvedimenti intenda adottare per garantire il massimo di trasparenza in tutta la delicata vicenda dei corsi di sostegno;

se il Governo intenda riaperti tutti i termini temporali per l'attivazione dei corsi da parte di tutte le Università. (4-00343)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

MASSIDDA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 13 dicembre 1994, congiuntamente alla firma dell'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli autoferrotranvieri, veniva stilato un verbale d'intesa con il quale il Governo Berlusconi, nella persona del Ministro del Lavoro, si impegnavo, tra l'altro, a sopprimere il Fondo Speciale degli autoferrotranvieri e a valorizzare gli anni di Fondo speciale pari a 0,25 per cento;

il decreto-legge n. 92 del 29 marzo 1995, contrariamente agli impegni assunti dal Governo Berlusconi, non riconosce più ad ogni autoferrotranviere la valorizza-

zione dello 0,25 per ogni anno di anzianità contributiva presso il Fondo speciale;

l'ipotesi di Ccnl era stata raggiunta dopo tre anni di vacanza contrattuale ed un lungo, inconcludente periodo di serrata trattativa, sbloccata solo dalla mediazione del Ministro del Lavoro e conclusasi con l'impegno sopra ricordato, il quale portava alla soluzione dei gravissimi problemi previdenziali della categoria;

la suddetta ipotesi contrattuale, pur evidenziando un costo contrattuale inferiore ai contenuti dell'Accordo del 23 luglio 1993 e pur non prevedendo aumenti economici per gli anni 1992 e 1993, veniva ugualmente approvata dai lavoratori proprio perché si dava il giusto peso alle loro posizioni contributive;

il mancato rispetto degli impegni aveva determinato lo stato di agitazione della categoria con la conseguente effettuazione di una serie di scioperi —:

se non ritengano opportuno di soddisfare urgentemente le aspettative degli autoferrotranvieri, concernenti la valorizzazione degli anni di Fondo speciale pari a 0,25 per cento. (4-00338)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

LUMIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Direttiva europea 86/457/CEE ha istituito in tutti i paesi dell'Unione il Corso di Formazione in Medicina Generale adducendo a motivo di ciò: « il bisogno di una formazione specifica del medico generico che deve prepararlo ad adempiere a una funzione a lui propria... eccetera ». La stessa ha tra l'altro lasciato ai vari Stati la prerogativa di riconoscere i diritti acquisiti come equipollenti (articolo 7 comma 2) al suddetto corso. L'articolo 2

comma a) recitava che doveva essere accessibile solo previo compimento e convalida di almeno sei anni di studio;

il Governo italiano recepiva questa direttiva con ben cinque anni di ritardo. La legge 8 agosto 1991, n. 256 prevedeva però all'articolo 5 comma 2 l'espletamento di un concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale, in totale spregio dei dettami europei, e all'articolo 6 riconosceva come diritto acquisito l'essere laureato al 31 dicembre 1994 fissando questa data come termine ultimo per l'ingresso in graduatoria regionale di medicina generale indipendentemente dal possesso dell'attestato. La data del 31 dicembre 1994 veniva ulteriormente confermata dal decreto ministeriale del 15 dicembre 1994 che riconosceva in qualità di diritto acquisito l'inserimento nelle graduatorie di medicina generale a tutti coloro che si fossero abilitati all'esercizio della professione entro il 31 dicembre 1994. Coloro che al 31 dicembre 1991 (anno di promulgazione della 256/91) erano studenti in medicina e chirurgia si erano immatricolati sapendo che con la sola laurea ed abilitazione si potevano iscrivere alle graduatorie regionali (e col tempo divenire medici di guardia medica, di base, o della medicina dei servizi) ed hanno visto svanire tutto ciò solo perché laureati dopo il 31 dicembre 1994;

nel 1993 la direttiva 93/16/CEE al Titolo IV disciplinava la formazione specifica in medicina generale ribadendo per quel che riguarda le modalità d'accesso (articolo 31 comma 1) le stesse modalità previste dalla 86/457 e cioè che doveva essere accessibile solo previo compimento e convalida di almeno sei anni di studio. Inoltre questa direttiva riconosceva agli Stati membri la possibilità di una formazione a tempo ridotto (articolo 34);

il Governo italiano recepiva questa ennesima direttiva con ben sei anni di ritardo e per la precisione con il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. Detto decreto legislativo nell'organizzare la materia in tema di formazione specifica in

zione dello 0,25 per ogni anno di anzianità contributiva presso il Fondo speciale;

l'ipotesi di Ccnl era stata raggiunta dopo tre anni di vacanza contrattuale ed un lungo, inconcludente periodo di serrata trattativa, sbloccata solo dalla mediazione del Ministro del Lavoro e conclusasi con l'impegno sopra ricordato, il quale portava alla soluzione dei gravissimi problemi previdenziali della categoria;

la suddetta ipotesi contrattuale, pur evidenziando un costo contrattuale inferiore ai contenuti dell'Accordo del 23 luglio 1993 e pur non prevedendo aumenti economici per gli anni 1992 e 1993, veniva ugualmente approvata dai lavoratori proprio perché si dava il giusto peso alle loro posizioni contributive;

il mancato rispetto degli impegni aveva determinato lo stato di agitazione della categoria con la conseguente effettuazione di una serie di scioperi —:

se non ritengano opportuno di soddisfare urgentemente le aspettative degli autoferrotranvieri, concernenti la valorizzazione degli anni di Fondo speciale pari a 0,25 per cento. (4-00338)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

LUMIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Direttiva europea 86/457/CEE ha istituito in tutti i paesi dell'Unione il Corso di Formazione in Medicina Generale adducendo a motivo di ciò: « il bisogno di una formazione specifica del medico generico che deve prepararlo ad adempiere a una funzione a lui propria... eccetera ». La stessa ha tra l'altro lasciato ai vari Stati la prerogativa di riconoscere i diritti acquisiti come equipollenti (articolo 7 comma 2) al suddetto corso. L'articolo 2

comma a) recitava che doveva essere accessibile solo previo compimento e convalida di almeno sei anni di studio;

il Governo italiano recepiva questa direttiva con ben cinque anni di ritardo. La legge 8 agosto 1991, n. 256 prevedeva però all'articolo 5 comma 2 l'espletamento di un concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale, in totale spregio dei dettami europei, e all'articolo 6 riconosceva come diritto acquisito l'essere laureato al 31 dicembre 1994 fissando questa data come termine ultimo per l'ingresso in graduatoria regionale di medicina generale indipendentemente dal possesso dell'attestato. La data del 31 dicembre 1994 veniva ulteriormente confermata dal decreto ministeriale del 15 dicembre 1994 che riconosceva in qualità di diritto acquisito l'inserimento nelle graduatorie di medicina generale a tutti coloro che si fossero abilitati all'esercizio della professione entro il 31 dicembre 1994. Coloro che al 31 dicembre 1991 (anno di promulgazione della 256/91) erano studenti in medicina e chirurgia si erano immatricolati sapendo che con la sola laurea ed abilitazione si potevano iscrivere alle graduatorie regionali (e col tempo divenire medici di guardia medica, di base, o della medicina dei servizi) ed hanno visto svanire tutto ciò solo perché laureati dopo il 31 dicembre 1994;

nel 1993 la direttiva 93/16/CEE al Titolo IV disciplinava la formazione specifica in medicina generale ribadendo per quel che riguarda le modalità d'accesso (articolo 31 comma 1) le stesse modalità previste dalla 86/457 e cioè che doveva essere accessibile solo previo compimento e convalida di almeno sei anni di studio. Inoltre questa direttiva riconosceva agli Stati membri la possibilità di una formazione a tempo ridotto (articolo 34);

il Governo italiano recepiva questa ennesima direttiva con ben sei anni di ritardo e per la precisione con il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. Detto decreto legislativo nell'organizzare la materia in tema di formazione specifica in

medicina generale eludendo ancora una volta la direttiva prevedeva in tema di accesso una prova concorsuale ed instaurava all'articolo 24 comma 1 l'incompatibilità del corso con qualsiasi altro *iter* formativo previsto dalla nostra legislazione. Ancora una volta venivano ignorati i diritti dei medici che erano studenti di medicina e chirurgia nel 1991, costretti quindi per rientrare in graduatoria ad espletare i concorsi per l'accesso al corso di formazione in medicina generale, ma, ironia della sorte a competere per l'accesso a questi posti con i loro colleghi che il decreto ministeriale del 15 dicembre 1994 aveva inserito in graduatoria, visto che il concorso è attualmente aperto anche a chi è già in graduatoria la cui collocazione in un posto utile toglie il corso a chi ne ha assolutamente bisogno. Nel frattempo buona parte di questi medici sta frequentando un corso di specializzazione e secondo i dettami della 368/99 non potrà frequentare il corso di formazione specifica in medicina generale e rimarrà fuori a vita dalle graduatorie regionali di medicina generale;

con la definitiva applicazione della 401/00 si andrebbe a ripristinare un diritto acquisito erroneamente negato dal legislatore. Detta legge però ha trovato fuori dal Parlamento enormi difficoltà in sede di applicazione poiché da parte del Ministero della sanità si paventa un ingresso in massa da parte dei beneficiari e tutto ciò ha portato, tra l'altro, la richiesta di un parere al Consiglio di Stato. Se è vero che al momento sono più di venticinquemila i medici interessati dalla 401/00 è anche vero che un buon numero di loro ha già acquisito negli anni compresi tra il 1991 e il 2001 l'attestato del corso di formazione in medicina generale (circa 4.000 medici), che un altro grosso numero è al momento impegnato nei corsi di specializzazione e quindi accederebbe ai corsi gradualmente nel tempo (15.000). Un'altra buona parte di questi si è già collocata nel mondo del lavoro come ospe-

daliero, specialista ambulatoriale, medico fiscale, medico di amministrazione pubblica (esercito, eccetera) (2000). Ecco che al primo Corso di formazione esplicito con le modalità previste dalla legge accederebbe un numero di medici quantificabile nel doppio dei posti messi a concorso nelle varie regioni. Per quel che riguarda il libero accesso esso troverebbe giustificazione nelle direttive europee suesposte, mentre le modalità di svolgimento sarebbero da ricollegare al tempo ridotto previsto dalle suesposte direttive —:

affinché nel restituire un diritto acquisito il Parlamento sia il garante della sovranità popolare che non può e non deve essere osteggiata da parte di chi ha il dovere nei singoli Ministeri di applicare la legge e non lo fa su spinta di parte della categoria medica interessata a questa legge che tra l'altro non riceverebbe nessun danno da questa applicazione, quali urgenti provvedimenti si intenda assumere per garantire un pieno impegno nell'applicazione della 401/00; e in particolare come si intenda arrivare alla definitiva applicazione dell'articolo 3 della legge 401/00 che così cita: « I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi ». (4-00351)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Zaccheo n. 4-00064 del 21 giugno 2001.

medicina generale eludendo ancora una volta la direttiva prevedeva in tema di accesso una prova concorsuale ed instaurava all'articolo 24 comma 1 l'incompatibilità del corso con qualsiasi altro *iter* formativo previsto dalla nostra legislazione. Ancora una volta venivano ignorati i diritti dei medici che erano studenti di medicina e chirurgia nel 1991, costretti quindi per rientrare in graduatoria ad espletare i concorsi per l'accesso al corso di formazione in medicina generale, ma, ironia della sorte a competere per l'accesso a questi posti con i loro colleghi che il decreto ministeriale del 15 dicembre 1994 aveva inserito in graduatoria, visto che il concorso è attualmente aperto anche a chi è già in graduatoria la cui collocazione in un posto utile toglie il corso a chi ne ha assolutamente bisogno. Nel frattempo buona parte di questi medici sta frequentando un corso di specializzazione e secondo i dettami della 368/99 non potrà frequentare il corso di formazione specifica in medicina generale e rimarrà fuori a vita dalle graduatorie regionali di medicina generale;

con la definitiva applicazione della 401/00 si andrebbe a ripristinare un diritto acquisito erroneamente negato dal legislatore. Detta legge però ha trovato fuori dal Parlamento enormi difficoltà in sede di applicazione poiché da parte del Ministero della sanità si paventa un ingresso in massa da parte dei beneficiari e tutto ciò ha portato, tra l'altro, la richiesta di un parere al Consiglio di Stato. Se è vero che al momento sono più di venticinquemila i medici interessati dalla 401/00 è anche vero che un buon numero di loro ha già acquisito negli anni compresi tra il 1991 e il 2001 l'attestato del corso di formazione in medicina generale (circa 4.000 medici), che un altro grosso numero è al momento impegnato nei corsi di specializzazione e quindi accederebbe ai corsi gradualmente nel tempo (15.000). Un'altra buona parte di questi si è già collocata nel mondo del lavoro come ospe-

daliero, specialista ambulatoriale, medico fiscale, medico di amministrazione pubblica (esercito, eccetera) (2000). Ecco che al primo Corso di formazione esplicito con le modalità previste dalla legge accederebbe un numero di medici quantificabile nel doppio dei posti messi a concorso nelle varie regioni. Per quel che riguarda il libero accesso esso troverebbe giustificazione nelle direttive europee suesposte, mentre le modalità di svolgimento sarebbero da ricollegare al tempo ridotto previsto dalle suesposte direttive —:

affinché nel restituire un diritto acquisito il Parlamento sia il garante della sovranità popolare che non può e non deve essere osteggiata da parte di chi ha il dovere nei singoli Ministeri di applicare la legge e non lo fa su spinta di parte della categoria medica interessata a questa legge che tra l'altro non riceverebbe nessun danno da questa applicazione, quali urgenti provvedimenti si intenda assumere per garantire un pieno impegno nell'applicazione della 401/00; e in particolare come si intenda arrivare alla definitiva applicazione dell'articolo 3 della legge 401/00 che così cita: « I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi ». (4-00351)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Zaccheo n. 4-00064 del 21 giugno 2001.